

APPLICAZIONE UNIFORME DEL LAVORO AGILE PER TUTTO IL PERSONALE CIVILE

Questa è la richiesta inviata ieri dalla FLP al Ministro dell'Interno

Riportiamo sotto il testo della lettera inviata ieri dal Coordinatore Territoriale FLP-Interno della Provincia di Roma al Ministro dell'Interno (e per conoscenza a tutti i responsabili dei maggiori uffici capitolini e dipartimenti ministeriali), con la quale la FLP invita il Ministro ad intervenire direttamente per dare uniformità nell'applicazione del lavoro agile nei confronti di tutto il personale civile del Ministro dell'Interno che lavora nella capitale.

Qualora vi fossero dei casi di mancata o problematica applicazione dell'istituto in questione, anche nelle prefetture, questure o altri uffici periferici di PS invitiamo gli interessati a segnalarceli con la massima sollecitudine.

Al Ministro dell'Interno

Oggetto: Lavoro agile - Personale dell'Amministrazione civile dell'Interno - Circolare del Capo Dipartimento per l'Amministrazione Generale e per il Personale del 28 ottobre 2021.

I positivi al Covid-19 accertati nella giornata odierna sono stati 44.595.

Contrariamente ai toni ottimistici del Governo e di alcuni Ministri in particolare, che ritenevano ormai superata la fase più critica dell'epidemia, le continue varianti e l'efficacia relativa dei vaccini hanno repentinamente ribaltato la situazione con una ripresa esponenziale dei contagi anche all'interno della nostra Amministrazione, i quali non vengono più comunicati neanche a fini statistici.

Ci si rende conto di tale situazione ogni qualvolta si notano porte dei servizi igienici sbarrate ed ingressi degli uffici sigillati.

L'applicazione del lavoro agile emergenziale nei primi mesi dell'anno scorso ha consentito di limitare al massimo gli spostamenti e la promiscuità riportando, già nel mese di giugno 2020, la situazione nei limiti della tollerabilità.

Tuttavia, con l'arrivo dei primi freddi e nel momento in cui si sono allargate le maglie, l'epidemia è ripartita in maniera esponenziale e, a quanto pare, i dati raccolti non sono bastati agli "esperti" per mettere in campo gli strumenti necessari per il contenimento dei contagi.

A partire dal 15 di ottobre 2021 il Ministro per la Pubblica Amministrazione, nell'errata convinzione che la fase critica epidemica fosse definitivamente superata, ha decretato il rientro generalizzato del personale in presenza, senza tuttavia eliminare il lavoro agile quale strumento anche per contenere la pandemia, tant'è che attualmente l'impianto generale dell'istituto in parola è

fortemente influenzato dalla permanenza della crisi pandemica, la quale richiederebbe l'adozione di atti concreti ed urgenti.

Risulta tuttavia che i titolari degli uffici ministeriali e capitolini che coincidono con le sedi RSU stanno continuando ad applicare, con criteri poco uniformi e con risultati che spesso mettono a repentaglio la salute pubblica, sia l'istituto del lavoro agile che l'adozione delle altre misure utili al contenimento dei contagi.

Il Dipartimento per l'amministrazione generale, per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le Risorse strumentali e finanziarie ha trasmesso alle OO.SS. in data odierna una nota contenente il report relativo all'applicazione dell'istituto del lavoro agile nel medesimo Dipartimento, comunicando che a fronte di 441 manifestazioni di interesse sono state accolte 438 domande con un numero medio mensile di 7 giorni concessi.

In altri Uffici e Dipartimenti non pare invece che si siano raggiunte le medesime percentuali e assistiamo a resistenze che non appaiono in alcun modo giustificate, considerato che ormai la quasi totalità dei lavoratori dispone di una scrivania virtualizzata da dove potere operare.

In particolare, dobbiamo segnalare che forti resistenze si riscontrano presso la Direzione Centrale dei Servizi tecnico logistici e della Gestione patrimoniale del Dipartimento di P.S. dove, tra l'altro, non si prendono in considerazione neanche le richieste di lavoro agile del personale già contagiato dal Covid-19 che anche dopo il prescritto termine di 20 giorni di isolamento risulta ancora positivo.

Come noto, tale personale non può fare rientro in ufficio fino alla negativizzazione e, in presenza di adeguate condizioni organizzative, deve essere posto in lavoro agile (Ved. circolare del Ministro della Sanità 0015127 del 12.04.2021).

Poiché il decreto legge annunciato oggi non sembra contenere disposizioni che ripristinino il lavoro agile emergenziale, ferma restando la regolamentazione vigente, appare opportuna l'assoluta attenzione alla problematica relativa alla promiscuità nelle stanze ed alla necessità di limitare gli spostamenti urbani, consentendo il lavoro agile prioritariamente a chi ne faccia richiesta ed a coloro che siano posti in quarantena o in vigilanza sanitaria.

Con l'occasione, visto che gran parte degli Uffici ha "costretto" il personale alla firma di contratti per il lavoro agile con scadenza al 31 dicembre 2021, sembrerebbe opportuna una proroga generalizzata immediata per tutti i predetti accordi (fatta salva la volontà dei singoli dipendenti) almeno fino allo scadere dell'emergenza dichiarata da ultimo fino al 31 marzo 2022.

La scrivente O.S. ritiene comunque necessario che l'applicazione del lavoro agile, in una situazione che rimane comunque ad alto rischio e quindi emergenziale almeno fino al 31 marzo 2022, debba essere attuata con criteri uniformi sia negli uffici capitolini che negli altri uffici del Ministero dell'Interno dislocati sul territorio nazionale.

Pertanto si invita il Ministro dell'Interno a fornire precise direttive a riguardo al Capo Dipartimento del Personale, affinché questi dirami indicazioni univoche a tutti gli Uffici interessati, garantendo così il medesimo trattamento a tutto il personale civile dell'amministrazione dell'Interno.

Roma, 23 dicembre 2021

Il Coordinatore Territoriale FLP-Interno - della Provincia di Roma - Domenico Puleio

A cura del Coordinamento Nazionale FLP Interno